



Camera dei Deputati

Spett.le

CONSOB

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa

n.p. del Presidente *p.t.*

Via PEC: consob@pec.consob.it

OGGETTO: Segnalazione di condotte turbative del mercato finanziario in danno dei risparmiatori – titoli azionari di Atlantia s.p.a. – dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio dei ministri in merito alla vertenza con Autostrade per l'Italia S.p.a.

I sottoscritti On.li Massimo Bitonci, Giulio Centemero, Laura Cavandoli, Silvia Covolo, Francesca Gerardi, Alberto Gusmeroli, Alessandro Pagano, Paolo Paternoster, Leonardo Tarantino, nella qualità di Parlamentare della Repubblica Italiana e di componenti della VI Commissione (Finanze) della Camera dei deputati, a tutela dei risparmiatori interessati;

premesse che

come noto, è in corso di definizione l'accordo con cui sarà definita in via transattiva la vertenza tra lo Stato e la concessionaria Autostrade per l'Italia S.p.A. (di seguito ASPI), controllata da Atlantia S.p.A., inerente l'imposizione di nuove condizioni per evitare la revoca della concessione, ventilata in conseguenza dell'inadempimento degli obblighi manutentivi della rete autostradale verosimilmente causa del tragico crollo del Ponte Morandi di Genova;

nell'ambito di tale negoziazione, ciascuna richiesta della parte pubblica è stata preceduta da dichiarazioni che, preannunciandone il contenuto, lasciavano di volta in volta intendere il rifiuto delle proposte avanzate da Atlantia per conto di ASPI e, in definitiva, la volontà di addivenire alla revoca della concessione a prescindere da un serio esame circa l'esistenza delle condizioni per la prosecuzione del rapporto;

difatti, già ad inizio giugno, il Presidente del Consiglio dei ministri dichiarava pubblicamente che *“ci sono conclamati inadempimenti del concessionario quindi [...] ci sono tutti gli estremi per la revoca; come sapete sono state avanzate delle proposte di transazione ma non sono*



Camera dei Deputati

compatibili con l'interesse generale. In ogni caso a breve il governo deciderà", con la conseguenza che il giorno 4 giugno il titolo di Atlantia apriva in ribasso di tre punti percentuali. Dichiarazioni del medesimo tenore portavano, il 22 giugno, alla perdita di un ulteriore 1% sul valore dei titoli azionati di Atlantia;

ancora il 13 luglio il Presidente del Consiglio dei ministri dichiarava agli organi di stampa, prima ancora che al tavolo della trattativa, di ritenere (eufemisticamente) insoddisfacente la proposta transattiva pervenuta da Atlantia pochi giorni prima e di voler rifiutare qualsiasi proposta che prevedesse la permanenza di Atlantia nella compagine sociale, facendo presagire l'imminente revoca;

Considerato che

la diffusione delle richiamate notizie in merito alla transazione ha fatto registrare, il 14 luglio, considerevoli perdite sul mercato azionario, con un calo non solo del 15,18% delle azioni di Atlantia S.p.A. per un importo pari a 1,7 miliardi di euro (peraltro solo parzialmente recuperato nei successivi giorni di contrattazione del titolo), ma anche delle obbligazioni della società controllata Aspi, con il bond in scadenza a giugno 2023 che ha fatto registrare una perdita di 1,2 centesimi di euro, attestandosi sul valore di 94 centesimi di euro;

successivamente, la ventilata ipotesi della revoca non si è concretizzata dal momento che è stato trovato un accordo che prevede una "exit strategy" dell'attuale controllante: tale notizia ha provocato un "rimbalzo" del valore del titolo tale da suggerirne la sospensione da parte della Borsa di Milano;

Considerato altresì che

una quota del 45% dell'azionariato di Atlantia S.p.A., è detenuta da piccoli azionisti la cui posizione, a causa delle incaute dichiarazioni che hanno provocato forti oscillazioni dei prezzi di mercato, è risultata essere recessiva nell'ambito delle richiamate trattative;

è ben possibile, difatti, che la paventata prospettiva della revoca della concessione ad ASPI abbia suggerito ai risparmiatori di vendere le azioni possedute nel momento in cui erano in flessione, onde evitare ulteriori perdite: in tal caso, il fatto che il titolo di Atlantia abbia guadagnato punti percentuali negli ultimi giorni, anziché lenire il danno occorso ai risparmiatori, vi ha aggiunto la beffa;

Ritenuto



che, nell'attuale fase di crisi economica conseguente all'emergenza sanitaria che ha caratterizzato gli ultimi mesi, risulta ancor più necessario tutelare i molti piccoli risparmiatori che già versano in una situazione di aggravio psicologico e sono esposti ad una maggiore precarietà in ordine alle scelte, anche di carattere economico, quotidiane e future;

che le condotte di cui in narrativa contrastino con i valori costituzionali ed in particolare con l'articolo 47 della Costituzione, secondo cui *"la Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme"*;

esservi gli estremi per l'esercizio dei poteri di vigilanza da parte di Codesta Autorità, dal momento che la condotta dei membri del Governo, nell'ambito della vicenda descritta, ha sortito effetti manipolativi del mercato finanziario;

che, infatti, le oscillazioni dei prezzi di contrattazione del titolo Atlantia e delle obbligazioni ASPI è conseguito ad una modalità dall'azione del Presidente del Consiglio dei ministri tale, per ragioni di modo, di tempo e di luogo, da alterare il normale gioco della domanda e dell'offerta e da integrare, eventualmente, la nozione di "altri artifici" di cui agli artt. 185 e 187-ter del TUF (v. Cass. Pen. Sez. V, Sent. n° 2063/2009);

*

Visto tutto quanto sopra,

CHIEDE

a codesta Commissione Nazionale per le Società e la Borsa di valutare l'esercizio dei poteri di vigilanza e controllo attribuiti in materia dalla legge.

Roma, 21 luglio 2020

On. Il Massimo Bitonci, Giulio Centemero, Laura Cavandoli, Silvia Covolo, Francesca Gerardi, Alberto Gusmeroli, Alessandro Pagano, Paolo Paternoster, Leonardo Tarantino.